

## CENTRO NORD

**Ospedali.** Nell'area 14 strutture al top

## Le Marche guidano la classifica della sanità a misura di donna

■ Nel Centro-Nord il massimo riconoscimento dei tre bollini è andato all'azienda ospedaliera universitaria Ospedali Riuniti di Ancona e all'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia. È la regione con più premi quella delle Marche (5).

È stata l'associazione Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, a stilare per il secondo anno consecutivo la classifica delle strutture più a "misura di donna". Per essere in-

serite in questa speciale classifica - creata sulla base di "bollini", da uno a tre - gli ospedali devono rispondere a una serie di requisiti: presenza di reparti per la cura delle patologie femminili, di "punti nascita" efficienti, di personale femminile nelle posizioni dirigenziali, di un'offerta di servizi che tenga conto della multiculturalità. Le strutture premiate nel Centro-Nord sono 14 sulle 96 di tutta Italia.

Natascia Ronchetti ► pagina 14

**Sanità.** Presentata ieri la classifica dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna: 14 strutture nell'area

# Marche al top per le cure «rosa»

Cinque ospedali premiati per l'attenzione alle patologie di genere

**Natascia Ronchetti**

■ Tre bollini rosa a due ospedali, due bollini ad altri quattro, un bollino a otto nosocomi. In tutto nell'area del Centro-Nord sono 14 le strutture ospedaliere a misura di donna (su 96 a livello nazionale), in base alla classifica stilata da Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, che giunta alla seconda edizione e presentata ieri al Senato, ha valutato 115 candidature. Sono le Marche ad aggiudicarsi il primato del maggior numero di ospedali rosa della macroarea (5), contro i tre dell'Emilia-Romagna, della Toscana e dell'Umbria, e a ottenere con l'Azienda ospedaliera universitaria Ospedali Riuniti di Ancona il massimo riconoscimento dei tre bolli-

ni: l'altro è andato all'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia.

Entrambe le strutture rispondono ai criteri fissati dalla commissione giudicatrice di Onda: oltre ad avere reparti per la cura di patologie femminili specifiche, dispongono di punti nascita efficienti, di una forte presenza femminile nelle posizioni dirigenziali, vantano una vasta pubblicazione scientifica dedicata alle patologie femminili, hanno caratteristiche di multiculturalità, come la comunicazione informativa multilingue, e criteri di applicazione dei Lea, i Livelli essenziali di assistenza. La classifica di Onda aiuta le donne a scegliere l'ospedale più adatto alle loro necessità. Un'esigenza spiegata anche dai numeri sui ricove-

### I CRITERI DI SELEZIONE

Valutati presenza di reparti per malattie specifiche e di punti nascita, livelli essenziali di assistenza e figure dirigenziali

### DEGENZE IN CRESCITA


Durante il 2007 nell'area regioni sono state ricoverate 790mila pazienti con una permanenza media di 7,4 giorni

ri. In tutta la macroarea nel 2007, in base ai dati del ministero della Salute, sono state infatti oltre 790mila le donne che hanno subito un ricovero ospedaliero, contro poco più di 707mila uomini. Un dato in linea con quello nazionale: 5 milioni di donne ricoverate su un totale di 9 milioni. Il maggior numero di ricoveri è stata registrata in Emilia-Romagna (354.139), seguita dalla Toscana (259.601), dalle Marche (113.715) e dall'Umbria (63.641).

«Il Centro-Nord - spiega Francesca Merzagora, fondatrice e presidente di Onda - è caratterizzato da una degenza media delle donne sostanzialmente in linea con quella italiana di 7,44 giorni e comunque molto simile a quella maschile. Il valore è più basso nel periodo di età compreso tra i 15 anni e sale soprattutto dopo i 45, per arrivare a sfiorare i dieci giorni tra le over 75».

Solo l'Emilia-Romagna e la Toscana superano la durata media di degenza, con rispettivamente 8,10 e 7,52 giorni, mentre le Marche e l'Umbria scendono a 7,30 e a 6,37.

«Nel piano sanitario abbiamo espressamente inserito l'indirizzo della medicina di genere - afferma l'assessore alla Sanità delle Marche Almerino Mezzolani - e abbiamo scelto di sviluppare progetti specifici che riguardano la salute femminile». La prima causa di ricovero ospedaliero per le donne resta il parto, con 600mila nascite registrate ogni anno in Italia. E questo spiega la particolare attenzione prestata da Onda, nella definizione della classifica, alla presenza negli ospedali di un punto nascita dove viene anche favorita la vicinanza continua tra madre e neonato nei primi giorni di vita. «Gli ospedali premiati - conclude Walter Ricciardi, ordinario di Igiene dell'Università Cattolica di Roma, membro della commissione valutatrice di Onda - sono quelli che accolgono e curano bene la donna, ma solo quando c'è la necessità di un ricovero. Esistono infatti importanti differenze regionali nell'appropriatezza delle cure».

 [www.ilsole24ore.com/bollinirosa](http://www.ilsole24ore.com/bollinirosa)  
La mappa con gli ospedali premiati

## Le eccellenze



**Primato «rosa».** Operatrici in un reparto degli Ospedali Riuniti di Ancona

### Nosocomi premiati

14

Nel Centro-Nord il 15% dei 96 ospedali rosa rilevati in Italia

### I ricoveri in Umbria

63.641

Nel 2007 le ospedalizzate nell'area sono state 790mila

### Giorni di degenza

7,4

Permanenze superiori alla media in Emilia-R. e Toscana

## All'Arcispedale predominanza femminile

# A Reggio il primato per tecnici e dirigenti

REGGIO EMILIA

■ Con 904 posti letto, 117 in day hospital, 40 reparti e 30mila ricoveri l'anno in degenza ordinaria, a cui se ne aggiungono altri 15mila in degenza diurna, l'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia è uno dei due ospedali "rosa" del Centro-Nord al top della classifica di Onda, con tre bollini. La struttura spicca per la presenza di donne nei ruoli chiave: ben l'82% del personale infermieristico è femminile, dieci donne figurano in ruoli dirigenziali e altrettante nel comitato etico. L'ospedale è dotato di un reparto di ostetricia e ginecologia molto avanzato, dove dall'inizio degli anni 90 si pratica la procreazione medicalmente assistita.

«La legge 40 non ci ha colti im-

preparati. Abbiamo una banca del seme - spiega la direttrice sanitaria Iva Manghi - ed effettuiamo la crioconservazione degli ovociti. Ogni anno facciamo mille interventi». La struttura si è dotata di strumenti innovativi per la cura dei tumori, può fare leva su un tasso di adesione agli screening anti-tumorali, in particolare per il cancro alla mammella, che raggiunge l'80% della popolazione femminile, di un centro di en-

### OSTETRICIA HI-TECH

Il Santa Maria Nuova pratica dal 1990 la procreazione assistita ed è all'avanguardia nei servizi per gli immigrati

docrinologia che ha al suo attivo numerose pubblicazioni scientifiche che riguardano principalmente le patologie femminili.

«Da tre anni disponiamo anche di un servizio di mediazione interculturale - prosegue Manghi - con cui prevediamo anche l'intervento urgente su richiesta della paziente. Oltre il 30% delle donne che partoriscono nel nostro ospedale, su 2.500 in un anno, sono infatti straniere». All'interno dell'ospedale è operativo un ambulatorio che fornisce un supporto post-parto, anche dopo le dimissioni, per l'allattamento al seno. Il reparto di ostetricia, dotato di una banca del latte, si sta inoltre predisponendo per introdurre dal 2009 la possibilità di ricorrere al parto in analgesia.

Insieme al Comune, l'ospedale ha anche attivato un progetto contro la violenza sessuale, che prevede l'attivazione immediata del reparto di ginecologia - conclude Manghi - dello psichiatra, del laboratorio di analisi, dell'infettivologo, della polizia e di una associazione di volontariato».

**Na. R.**